

CAMPIONATO. Oggi i rossoneri (torna Weah) contro la Roma. La Fiorentina va a Cagliari

# Ranieri o Trap I tifosi votano il mister ideale

Ranieri torna a Cagliari e lì dove ha cominciato a diventare grande allenatore trova, in difficoltà, il più blasonato dei mister italiani. Meglio Ranieri o Trapattoni? Carrellata di pareri tra tifosi eccellenti e non.



Fabio Capello allenatore del Milan; in alto Ranieri e Trapattoni



**RONALDO PERCOLINI**  
ROMA Ranieri torna a Cagliari con una squadra che muore dalla voglia di soffrire di vertigini. Con la Fiorentina torna in uno stadio dove nell'88 cominciò a muovere i primi passi di allenatore. Passi che divennero subito falcate in tre anni portò il Cagliari dalla serie C alla A. Torna ed incontra il più blasonato dei «mister», quel Giovanni Trapattoni che vinceva con l'Inter l'ultimo dei suoi sette scudetti proprio nell'anno in cui Ranieri cominciava il suo apprendistato. Ma ora ironia della sorte l'apprendista sembra essere proprio il Trap che non riesce a dare un assetto a questo Cagliari che fa collezione di disastrose quaterne.

A Cagliari rimpiangono il giovane rampante? A Cagliari sono pronti a rispondere in continente l'anziano senatore? Il presidente della Regione sarde Francesco Polonka evita un giudizio da tifoso punta sul lato umano dei due tecnici. «Ranieri l'ho amato molto per la sua sensibilità. All'epoca io ero presidente del Tribunale dei minori e ricordo che si interessava molto ai problemi dei giovani, diverse volte fece incontrare la squadra con i ragazzi del carcere minorile. Una persona sensibile, autorevole senza essere autoritaria e credo che queste sue caratteristiche lasciassero il segno anche nello spogliatoio. Credo che anche Trapattoni sia una persona autorevole ma i risultati finora non gli danno ragione».

Per il giornalista scrittore Giuseppe Fiori invece Trapattoni non è l'uomo giusto per una piccola squadra come il Cagliari. «La scorsa estate i bus cittadini erano tappezzati con il suo ritratto. Hanno pensato di sfruttare la sua immagine per stimolare la corsa agli abbonamenti. Operazione comprensibile visto che il Cagliari ha un tetto di spettatori paganti adatto ad un campionato di serie C ma non è l'uomo giusto. Per una squadra come il Cagliari ci vuole o un giovane che ha voglia di affermare, o Ranieri è stato un magnifico esempio: oppure una vecchia volpe del calcio di provincia come è stato Mazzzone. Con tutto il rispetto per il «Trap» ha funzionato bene

come cartellone pubblicitario ma quali stimoli può avere uno come lui abituato a ben altre situazioni? L'onorevole Mario Segni è meno drastico. Lui è un seguace della scuola di pensiero che gli allenatori contano ma non troppo. «Greatly parlando del grande Cagliari mi raccontava anche di Scoppigno che tutto faceva meno che l'allenatore. Ho conosciuto Ranieri, una persona squisita e un grande allenatore ma visto come è combinata la mia squadra lo faccio come gli inglesi e dico: Viva il Cagliari e viva Trapattoni».

Su una linea difensiva ma da altra parte è avvocato anche il sindaco della città Mariano Delogu. «Ranieri non si discute ma anche Trapattoni è molto serio e capace. Certo sta attraversando un periodo difficile ma io che sono stato presidente del Cagliari per sei stagioni so quanto è difficile stabilire chi è il colpevole quando la squadra non va».

Dai tifosi eccellenti al tifoso professionista il signor Mario Sardanà presidente del Centro coordinamento Cagliari club «Ranieri? Preparatevi a discutere con me. Io ho il ricordo di un affetto sì ma non di un successo che sta avendo con la Fiorentina ma deve sapere che al Sant'Elia scoprirà che il tempo della Befana è finito non siamo più disposti a fare regali. Trapattoni? Lo stimiamo molto tra noi e lui c'è dialogo non come con quel muneone di Mazzzone. Non credo che il prossimo anno resterà d'altra parte Cagliari è sempre stato un trampolino di lancio. Abbiamo lanciato tanti giocatori e tecnici e lanceremo anche lui».

Ma nel Cagliari c'è chi «due» ha visto proprio da vicino è Aldo Piffano il libero rossoblu è l'ultimo filo che lega il Cagliari di Ranieri a quello di Trapattoni. Lui che li ha conosciuti bene come li giudica? «No non si tratta di questo? Ma allora cos'è che non va in questo Cagliari? «Ma anche con Ranieri appena tornati in A, le cose non è che andassero bene. Ruscimmo a salvarci solo grazie ad una grande rimonta nel girone di ritorno. Squadre diverse momenti diversi il calcio non può essere valutato con il bilancino del farmacista».

## La Tgs sospende lo sciopero

Lo sciopero audio-video della Testata giornalistica sportiva della Rai, iniziato venerdì e della durata di tre giorni, è stato sospeso per la giornata di oggi. Una decisione presa dopo un'assemblea dei giornalisti svoltasi a Sessa Rubra. Un successivo comunicato ha spiegato che la sospensione è stata decisa «per dimostrare ulteriore senso di responsabilità e di rispetto nei confronti degli spettatori». La protesta della Tgs iniziata dopo la partita del Giro d'Italia da parte della Rai - comunque continua. Altri due giorni di sciopero sono previsti per il 10 e 11 febbraio.

di, di quel pizzico di familiarità in più quello che mi colpiva era soprattutto il suo senso tattico. Una capacità eccezionale di cambiare in corso d'opera cominciava la partita in un certo modo ma era poi rapidissimo a leggere il match e a riscrivere subito gli schemi di gioco: le marcature Trapattoni è meno rapido nel capire la partita? «No non si tratta di questo? Ma allora cos'è che non va in questo Cagliari? «Ma anche con Ranieri appena tornati in A, le cose non è che andassero bene. Ruscimmo a salvarci solo grazie ad una grande rimonta nel girone di ritorno. Squadre diverse momenti diversi il calcio non può essere valutato con il bilancino del farmacista».

Vigilia di Milan-Roma: «Noi pensiamo a vincere e a restare uniti con Capello». Weah si pronuncia a favore del tecnico. Ma Galliani annuncia il divorzio: «Una squadra si caratterizza sul suo presidente, non sull'allenatore»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

**CARNAGO** Dal sole del Sudafin ca al ghiaccio di Milano il termometro scende in picchiata ma è un dettaglio insignificante a George Weah a differenza di Marilyn Monroe il calcio piace freddo. «State tranquilli non sono cambiato. E anche qui non vedo differenze. Stesse persone, stessa voglia di vincere. Capello? Non so mi hanno detto che forse andrà via. Io spero di no e non lo dico per fare il rufiano. Con lui mi sono sempre trovato bene è un buon allenatore».

Telecamere microfoni tacchini spalancati con il Panterone nero il crocchio di giornalisti è garantito inglese francese romanesco. In nica lingua che non si parla è l'italiano. Poco male con la sentenza Bosman ormai l'italiano è diventato un optional in tutti i sensi. «Si dal punto di vista sportivo è una bella cosa» spiega Weah in English basic. «Però temo che alcuni miei colleghi stranieri si facciano troppe illusioni. Nel campionato italiano nessuno ha il posto garantito. E du

ra guadagnarsi il posto. Tanti si schiano di rimanere in panchina». Coppa d'Africa Mandela barbare doganali trionfi e delusioni ma vogliamo anche parlar della partita con la Roma? Non è il merito buono per il Milan di prendere il volo? George non è convinto. «Vedete? Non è cambiato nulla. Ogni volta mi sento dire che la tal partita è decisiva. Ma non è vero. Il problema è la continuità. Battere la Roma va bene ma se poi ci arena mo nelle partite successive cosa cambia? Sulla Coppa d'Africa Weah è piuttosto deluso. «Sinceramente il livello è stato piuttosto basso. Nella precedente edizione era andata meglio. Questa volta buoni giocatori ma squadre poco organizzate. Alla fine la distanza ha contato parecchio. Giocare in Sudafin è come giocare in America. Troppo lontano soprattutto per chi ha pochi mezzi. Incontrare Mandela è stato emozionante. Un ricordo che conserverò per sempre».

Quanto al resto ho già detto tutto. Il capitano comunque non lo voglio più fare. Troppi problemi soprattutto organizzativi. Non posso star dietro a tutto. Non è vero però che la mia popolarità mi abbia favorito. Queste cose le dice chi è rimasto in panchina».

Africa addio come quel vecchio film Tornando sulla giostra del calcio italiano le questioni, soprattutto qui a Milanello sono sempre le stesse di un mese che fa. Andrà via Capello? E se va via come reagirà la squadra? Insomma la solita zuppa di capannelli mezza frastruoni argute sussurri da con vento e grida da mercato. Capello va al Parma ormai è fatta dice il solito tam tam di telefonini roventi. Non solo Tabarez è già bloccato fino al 31 marzo. Un mese fa lo stesso tam tam lo dava già traslocato a Trastevere al posto di Sor Carletto. già ai fermi corti con Sensi da una vita. «Guardate del mio futuro non parlo» ammonisce Capello. «Se lo facessi dovrei andare avanti per un mese. Una cosa posso dirlo però che il Milan resterà un grande gruppo anche senza di me. Cosa penso di Roma? Come città è una gran bella città ma non lo scopro certo io. Qualche anno fa volevo metterci su casa poi mi sono innamorato di Milano. A Roma ho conosciuto Heleno Herrera il miglior allenatore della mia vita. Tutto qui. La Roma come squadra invece va innanzitutto rispettata. Anche senza Fonseca è molto temibile. Soprattutto in contropiede e sui calci piazzati. Inoltre in tra

sterta è doppiamente pericolosa. Dopo la Sampdoria è la squadra che ha realizzato più gol (12 ndr). Il rientro di Weah con Simone Invernizzi mi arriva a farglielo. Mi preoccupa invece l'assenza di De Saily. In campionato quest'anno è la prima volta. Però potendo di spone di due centrali come Boban e Albertini non posso lamentarmi. Giustamente ndr. «datebbero del pazzo».

E i giocatori? Con chi stanno? Con Capello o con la società o se ne lavano le mani? La maggioranza propende per la terza ipotesi. Alcuni «colonnelli» però stanno prendendo posizione a favore del loro tecnico. Come a dire: allenatore che vince non si cambia. Di Weah abbiamo già parlato prima. A lui si aggiungono anche Roberto Baggio e Panucci. «Di ufficiale non sappiamo nulla. Ci dispiace. Speriamo che a fine campionato resti ancora qui».

Adriano Galliani che al sabato volteggia sempre a Milanello ma per capire che il divorzio è ormai alle porte. «Basta parlar di queste cose sono un retaggio del vecchio calcio. Una squadra poi si caratterizza sull'immagine del presidente e non su quella del tecnico. Non è vero inoltre che il Milan abbia fatto firmare un impegno a un altro allenatore (Tabarez ndr). La realtà è un'altra: ci sono un sacco di allenatori in procinto di cambiar società. Però si parla solo di Capello. E sapete perché? Perché il Milan fa notizia tutto». Concludendo bye bye mister Capello.

## LE FORZE IN CAMPO

PROSSIMI TURNI

11-2-1996 ORE 15.00	18-2-1996 ORE 15.00
ATALANTA-MILAN	CAGLIARI SAMPDORIA
BARI-PIACENZA	CREMONESE FIORENTINA
FIORENTINA-PARMA (20.30)	LAZIO ROMA (20.30)
INTER-NAPOLI	MILAN-BARI
JUVENTUS-CAGLIARI	NAPOLI-JUVENTUS
PADOVA-VICENZA	PARMA-PADOVA
ROMA-CREMONESE	PIACENZA ATALANTA
SAMPDORIA-TORINO	TORINO INTER
UDINESE-LAZIO	VICENZA UDINESE

CAGLIARI-FIORENTINA

Abate 12	Toldo 1
Villa 4	Garnascioli 2
Bonomi 15	Padalino 19
Firicano 6	Amoruso 5
Pancaro 2	Serena 3
Bressan 19	Piacentini 4
Sanna 20	Bigica 17
Bisoli 7	Rui Costa 10
Venturini 8	Schwarz 7
Silva 9	Battistuta 9
Olivera 10	Baiano 8

Arbitro: Cesari di Genova

De Laurentis 24	Mareggini 22
Puscoddo 3	Maiusci 6
Perra 27	Cois 14
Lantignotti 18	Banchelli 18
Bitelli 21	Robbiati 23

CREMONESE-UDINESE

Turci 1	Battistini 1
Verdelli 6	Pellegrini 17
Garza 2	Calori 5
Gualco 21	Bia 24
Giandebbiagi 18	Kozminski 25
Oriando 3	Ametrano 7
Perovic 14	Rossitto 4
Maspero 10	Shalimov 27
Petrachi 25	Stroppa 10
Tentoni 11	Bierhoff 20
Fiorjanic 8	Poggi 11

Arbitro: Cinciripini di Ascoli

Razzetti 12	Gregori 12
Dall'igna 5	Matrecano 26
Cristiani 4	Bertotto 13
Fantini 9	Mauro 18
Aloisi 26	Borgonovo 9

LAZIO-BARI

Marchegiani 1	Fontana 1
Nesta 13	Ricci 20
Negro 2	Montanari 2
Chamot 6	Mangone 18
Favalli 5	Sala 23
Fuser 14	Gauteri 7
Di Matteo 16	Pedone 8
Winter 10	Gerson 15
Signori 11	Ingesson 25
Casiraghi 9	Andersson 18
Boksic 8	Protti 10

Arbitro: Tombolini di Ancona

Mancini 29	Gentili 12
Gottardi 17	Manighetti 5
Marcolin 4	Parente 11
Piovanelli 21	Ficini 16
Rambaudi 7	Ventola 13

MILAN-ROMA

Rossi 1	Cervone 5
Panucci 2	Aldair 4
Costacurta 29	Petrucci 4
Baresi 6	Lanna 3
Maldini 3	Cappioli 17
Donadoni 11	Di Biagio 13
Albertini 4	Moriero 7
Boban 20	Statuto 8
Savicevic 10	Carboni 6
Weah 9	Devecchio 24
R Baggio 18	Totti 20

Arbitro: Bazzoli di Merano

Ielpo 12	Sterchele 12
Coco 27	Annoni 2
Erario 24	Fiorio 18
Lentini 14	Giannini 10
Ambrosini 15	Scarchilli 15

CLASSIFICA SERIE A-

MILAN 40	NAPOLI-ATALANTA (20.30)	
FIORENTINA 37	1 Tapialatela 1	Ferron 19
PARMA 35	2 Pa 14	Valentini 1
JUVENTUS 32	3 Cruz 6	Pavone 13
LAZIO 29	4 Ayala 2	Fortunato 5
ROMA 28	5 Tarantino 3	Paganini 11
NAPOLI 26	6 Boghosian 8	Herrera 2
INTER 26	7 Pecchia 11	Luppi 7
VICENZA 26	8 Pizzi 10	Bonacina 3
SAMPDORIA 25	9 Buso 7	Vieri 20
UDINESE 25	10 Imbriani 19	Morfeo 10
ATALANTA 25	11 Di Napoli 20	Salvatoni 16
CAGLIARI 23	Arbitro: Trentalange di Torino	
PIACENZA 23	12 Di Fusco 12	Pinalo 12
PARMA 18	13 Colonnese 16	Boselli 4
TORINO 18	14 Longo 18	Sgrò 17
BARI 17	15 Baldini 15	Gallo 6
CREMONESE 12	16 Pollicano 21	Pisani 14

PIACENZA-INTER

Taibi 1	Pagliuca 1
Polonia 2	Pistone 26
Maccoppi 4	Festa 13
Lucci 6	Paganini 19
Rossini 5	R Carlos 6
Di Francesco 13	Zanetti 4
Corini 8	Ince 8
Carbone 9	Carbone 20
Turrini 7	Fontolan 24
Gaccia 15	Ganz 23
Piovani 11	Branca 27

Arbitro: Pellegrino di Barcellona

Simoni 12	Landucci 22
Conte 14	Bergomi 2
Trapella 22	Fresi 17
Moretti 10	Dell'Anno 5
Cappellini 16	Bianchi 14

PARMA-SAMPDORIA

Bucci 1	Pagotto 12
Mussi 14	Balleri 17
Cannavaro 17	Mihajlovic 16
Sensoni 7	Lamonica 6
Apolloni 5	Sacchetti 9
Di Chiara 3	Karembeu 14
D Baggio 24	Evani 11
Pin 25	Invernizzi 13
Brambilla 23	Saisano 15
Zola 10	Chiesa 20
Stochkov 8	Seedorf 17

Arbitro: Beschin di Legnano

Nista 26	Sereni 22
Benarrivo 2	Franceschetti 4
Minotti 4	Pesaresi 7
Crippa 9	Maniero 21
Melli 20	Bertarelli 19

TORINO-PADOVA

Caniato 30	Bonaiuti 1
Falcone 4	Sconziano 2
Maltagliati 6	Nava 29
Dal Canto 13	Giampietro 4
Cravero 24	Rosa 5
Milanese 3	Gabrieli 3
Angiola 2	Longhi 10
Cristallini 11	Nunziata 8
Bernardini 16	Kreek 7
Rizzelli 7	Amoruso 11
Karic 27	Vlacovic 19

Arbitro: Bolognino di Milano

Biato 1	Dal Bianco 12
Sogliano 14	Cucchi 6
Minaudo 28	Fiore 17
Simo 29	Coppola 18
Dionigi 20	Van Utrecht 28

VICENZA-JUVENTUS

Mondini 1	Peruzzi 1
Mendez 16	Ferrara 2
Bjorklund 5	Torriceili 3
Lopez 6	Vierchowod 20
Bellotti 21	Carrera 4
Rossi 7	Jugovic 8
Viviani 10	Conte 18
Maini 13	Deschamps 14
Lombardini 18	Viali 9
Murgia 9	Del Piero 10
Otero 19	Ravanelli 11

Arbitro: Messina di Bergamo

Brivio 22	Rampulla 12
Sartor 14	Pessotto 22
Amerini 8	Di L'vio 7
D Ignazio 3	Padovano 21
Ambrosetti 23	Lombardo 19